



La codifica delle immagini

Lettere e numeri non costituiscono le uniche informazioni utilizzate dagli elaboratori ma si stanno diffondendo sempre di più applicazioni che utilizzano ed elaborano anche altri tipi di informazione: **diagrammi, immagini, suoni, filmati**. Spesso in questi casi si parla di applicazioni di tipo

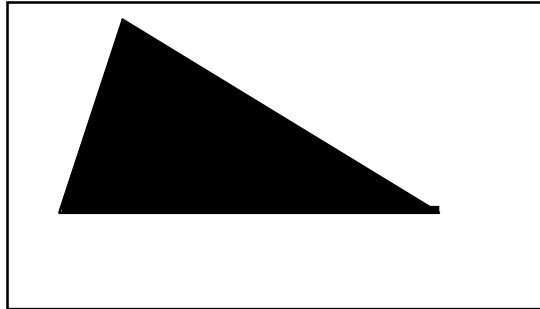
MULTIMEDIALE



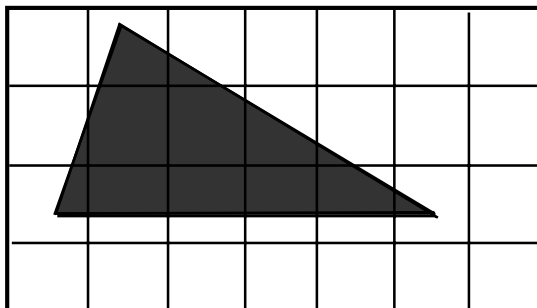
La codifica delle immagini

- Vediamo dapprima il caso delle immagini
- Esistono numerose tecniche che vengono utilizzate per la memorizzazione digitale e l'elaborazione di un'immagine
- Consideriamo un'immagine in bianco e nero, senza ombreggiature o livelli di chiaroscuro

La codifica delle immagini



Suddividiamo l'immagine mediante una griglia formata da righe orizzontali e verticali a distanza costante



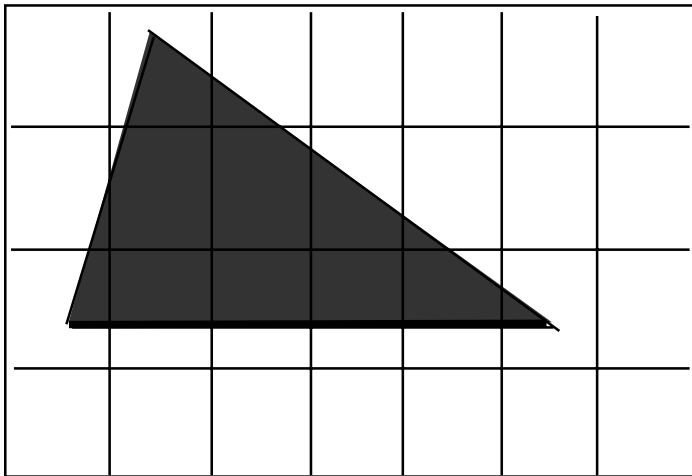


La codifica delle immagini

- Ogni quadratino derivante da tale suddivisione prende il nome di **pixel** (**picture element**) e può essere codificato in binario secondo la seguente convenzione:
 - Il simbolo "0" viene utilizzato per la codifica di un pixel corrispondente ad un quadratino bianco (in cui il bianco è predominante)
 - Il simbolo "1" viene utilizzato per la codifica di un pixel corrispondente ad un quadratino nero (in cui il nero è predominante)

La codifica delle immagini

- Poiché una sequenza di bit è lineare, è necessario definire delle convenzioni per ordinare la griglia dei pixel in una sequenza. Assumiamo che i pixel siano ordinati dal basso verso l'alto e da sinistra verso destra



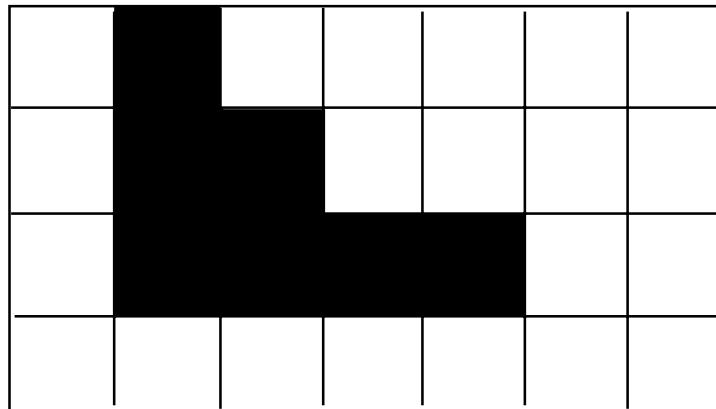
0 ₂₂	1 ₂₃	0 ₂₄	0 ₂₅	0 ₂₆	0 ₂₇	0 ₂₈
0 ₁₅	1 ₁₆	1 ₁₇	0 ₁₈	0 ₁₉	0 ₂₀	0 ₂₁
0 ₈	1 ₉	1 ₁₀	1 ₁₁	1 ₁₂	0 ₁₃	0 ₁₄
0 ₁	0 ₂	0 ₃	0 ₄	0 ₅	0 ₆	0 ₇

Con questa convenzione la rappresentazione della figura sarà data dalla sequenza di bit

00000000111000100000100000

La codifica delle immagini

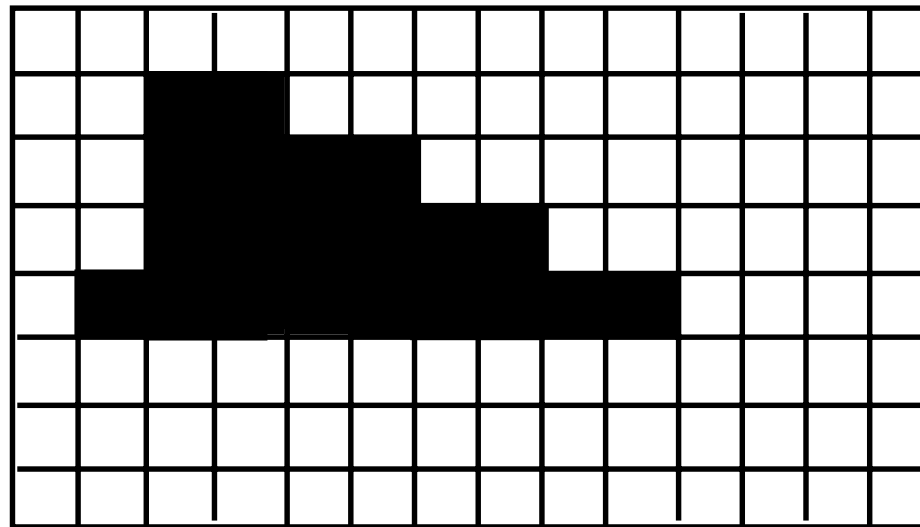
- Non sempre il contorno della figura coincide con le linee della griglia. Quella che si ottiene nella codifica è un'approssimazione della figura originaria
- Se riconvertiamo la stringa **0000000011110001100000100000** in immagine otteniamo



LA DIGITALIZZAZIONE COMPORTA PERDITA
DI QUALITÀ

La codifica delle immagini

- La rappresentazione sarà più fedele all'aumentare del numero di pixel, ossia al diminuire delle dimensioni dei quadratini della griglia in cui è suddivisa l'immagine



AUMENTIAMO LA QUALITÀ AUMENTANDO LA
GRANULARITÀ DELL'IMMAGINE



La codifica delle immagini

- Assegnando un bit ad ogni pixel è possibile codificare solo immagini senza livelli di chiaroscuro
- Le immagini in bianco e nero hanno delle sfumature (diversi livelli di intensità di grigio)
- Per codificare le immagini con diversi livelli di grigio si usa la stessa tecnica: per ogni pixel si stabilisce il livello medio di grigio cui viene assegnata convenzionalmente una rappresentazione binaria
- Per memorizzare un pixel non è più sufficiente un solo bit. Ad esempio, se utilizziamo quattro bit possiamo rappresentare $2^4=16$ livelli di grigio, mentre con otto bit ne possiamo distinguere $2^8=256$, ecc.



La codifica delle immagini

- Analogamente possiamo codificare le immagini a colori. In questo caso si tratta di individuare un certo numero di sfumature, gradazioni di colore differenti e di codificare ognuna mediante un'opportuna sequenza di bit
- Qualsiasi colore può essere rappresentato dalla composizione del rosso, del verde e del blu.
- Quindi, invece che rappresentare alcune sfumature di tanti colori diversi, possiamo rappresentare molte sfumature dei tre colori primari: dalla combinazione di essi otteniamo tanti altri colori.




La codifica delle immagini

- Codifica **RGB** (*Red, Green, Blu* - Rosso, Verde, Blu ovvero i tre colori primari).
- Ogni pixel viene rappresentato con una combinazione dei tre colori
- Per ogni colore primario si usa un certo numero di bit per rappresentarne la gradazione (la "quantità")
- Ad esempio, utilizzando 8 bit per colore primario, otteniamo 256 diverse gradazioni, ovvero $256 \times 256 \times 256 = 16777216$ colori diversi. In questo caso un pixel richiede tre byte di informazione



La codifica delle immagini

Le sequenze di bit relative ad ogni colore primario si possono interpretare come la rappresentazione di una quantità (la gradazione, la sfumatura) quindi si possono esprimere in base decimale:

Ad esempio, se il colore di un pixel fosse  sarebbe espresso con la seguente sequenza di bit: **100010111101001011011000** allora potremmo, più comodamente, scrivere **139 210 216**.

Avendo 8 bit a disposizione per rappresentare la gradazione di un colore fondamentale, tutti e tre i numeri sono compresi tra 0 e 255

Spesso, per comodità di scrittura, tale codifica è espressa in base esadecimale. In questo modo, lo stesso colore dell'esempio sarebbe espresso nel modo seguente: **8B D2 D8** ($8B_{16} = 139_{10}$, e così via...).

100010111101001011011000 equivale a **139 210 216** ed a **8B D2 D8**